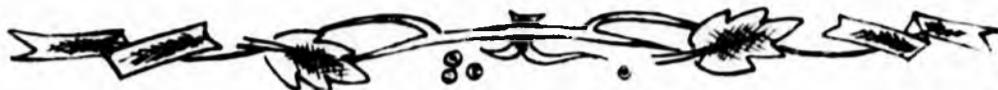


F r a i l i b r i



GIACOMO PERTICONE: *Il problema morale e politico nella filosofia moderna*. Pag. 210; Torino, G. B. Paravia e C. (« Biblioteca di Filosofia e Pedagogia ») 1930.

Il Perticone apre il suo studio con l'esposizione dei termini essenziali del problema dell'attività pratica: del contrasto cioè fra il determinismo dei fatti fisici e la libertà dei fatti storici, giungendo a trovare la originale unità della natura e della storia nella pensabilità dell'essere. Poi, affermato che i valori morali non si realizzano che nella vita associata, prospettato il diritto come condizione *a priori* della pensabilità dello Stato, e poste a raffronto le categorie del lecito, del buono e del vero, perviene alla definizione della *politica* intesa non come arte o come metodo, ma come scienza del pratico estrinsecarsi dell'individuo nella vita di relazione sociale. Nell'autonomia e nell'armonia si riassume, secondo il Perticone, il processo della personalità. Personalità e universalità si implicano dialetticamente, e la pluralità dei soggetti giustifica il movimento, la realtà come processo di unificazione.

Posti questi principî l'autore studia il diritto naturale della forza e della libertà, il diritto razionale dell'autonomia e i rapporti fra l'individuo e la collettività.

Nella disanima vasta e profonda, originale per acutezza di osservazioni, per purezza di stile e per rigore di procedimento logico, il Perticone rileva che la genesi della nuova filosofia dello Stato e del diritto in Italia deve ricercarsi nello sviluppo di una tradizione che in parte si oppone alla filosofia del settecento e in parte se ne appropria i principî, ravvivandoli con la concreta esperienza politica e giuridica nazionale. E conclude osservando come la libertà dello spirito e dell'azione si presenti al pensiero del filosofo moderno come un ideale normativo collegato alla valutazione del *dovere* dell'uomo, e come lo Stato « promuovendo *tutti i fini*

della convivenza ordinata esprima il suo volere sovrano nella forma del diritto ».

Formule che riescono a esprimere e a veramente definire con scientifica precisione il senso nuovo del diritto e dello Stato che gli italiani dell'oggi intuiscono alla base della rinnovata coscienza nazionale.

Collo studio del Perticone la Biblioteca filosofica della Casa Paravia si è arricchita di un lavoro originale e geniale, destinato ad avere larga risonanza nel mondo degli studiosi per l'attualità dell'argomento e la solidità della impostazione e dello sviluppo, ed ha fatta opera che ridonda ad onore della cultura nazionale.

La stessa Casa Paravia, seguendo lo svolgimento regolare del suo programma, ha testè arricchito la bella collana della « Piccola biblioteca di filosofia e pedagogia », di un'altra attesa operetta: *G. B. Vico: Autobiografia e scienza nuova*.

Il volume, il quale contiene i principali capitoli estratti dalle due capitali opere del filosofo, è curato da V. Quinto, che vi ha apposto una pregevole introduzione sulla vita e sul pensiero del Vico. I capitoli sono legati da un breve e chiaro riassunto, e sono arricchiti di sobrie e lucide note, per l'intelligenza del lettore, poichè le opere del nostro sono, com'è noto, altrettanto profonde quanto oscure.

PAOLO RAMELLO

G. BERTINETTI: *Il Gigante dell'Apocalisse*, con illustrazioni di C. Nicco. S. Lattes e C., Torino, 1930, 1 volume; L. 12.

L'A. dei fortunati libri « Le orecchie di Meo » e « Rotoplano 3 bis », che hanno fatto la gioia di tantissime persone, e non soltanto ragazzi, ha ora composto un nuovo mirabolante libro di avventure. Il lettore palpita per la sorte della graziosa diva cinematografica Tanagra, rapita a volo da un